

B. A RIPOLI - IMPRUNETA - FIESOLE

Le Gualchiere non si vendono più Trovato accordo per riqualificarle

BAGNO A RIPOLI *Palazzo Vecchio si dice disponibile al recupero*

di MANUELA PLASTINA

LE GUALCHIERE di Remole non si vendono: dopo anni di tentativi, tutti andati a vuoto, di battere all'asta l'opificio trecentesco sulla riva dell'Arno, il Comune di Firenze che ne è proprietario cambia idea. «Attiveremo un percorso congiunto di riqualificazione del complesso» annuncia l'assessore al pa-

MARCIA INDIETRO
Il Comune proprietario
non farà altre aste
Apertura ai privati

trimonio fiorentino Federico Gianassi. Sarà portato avanti insieme ai colleghi del Comune di Bagno a Ripoli, sul cui territorio si trova lo storico edificio che fu degli Albizi, poi passato all'Arte della Lana per trattare i panni (anche quelli inglesi) sfruttando la forza dei mulini mossi dall'Arno; fino a qualche decennio fa era un borgo abitato da



Uno degli innumerevoli sopralluoghi di tecnici e amministratori di Bagno a Ripoli e Firenze allo storico edificio in abbandono da anni

famiglie, con attività commerciali e anche una scuola. Poi a poco a poco si è svuotato, finendo nell'irrimediabile degrado e abbandono. L'ultima asta nel 2017 andò a vuoto: il prezzo di 2,2 milioni di euro non allettò nessuno, visto anche che per recuperarlo si parlava di almeno 5 milioni di ulteriore investi-

mento. Ora Palazzo Vecchio fa marcia indietro, sospendendo le operazioni di vendita. «Riteniamo utile condividere con i cittadini un percorso serio e concreto – dice Gianassi insieme al sindaco ripolese Francesco Casini – consapevoli delle difficoltà e delle esigenze di ristrutturare e riqualificare il com-

plesso, un percorso che non escluda a priori il ruolo di soggetti privati e che contemporaneamente ne valorizzi gli aspetti storico-culturali e architettonici». Un successo per le associazioni e i comitati che stanno cercando di mantenere viva l'attenzione sulle Gualchiere con giornate naturalistiche e storiche in questo antico plesso ormai diroccato. Un successo anche per gli studenti dell'istituto superiore Leonardo Da Vinci che negli ultimi anni, guidati dal professor Girolamo Dall'Olio, stanno studiando questa struttura e hanno interpellato addirittura il principe Carlo d'Inghilterra chiedendo di prendere a cuore le sorti delle Gualchiere. Un successo anche di Piero Gensini: lo scultore è l'unico ad essere rimasto a lavorare nell'opificio, nella sua bottega artistica dove accoglie sempre con un sorriso chiunque voglia conoscere la storia di questo antico borgo, incredibile esempio di archeologia industriale fiorentina che merita di tornare a nuova vita.